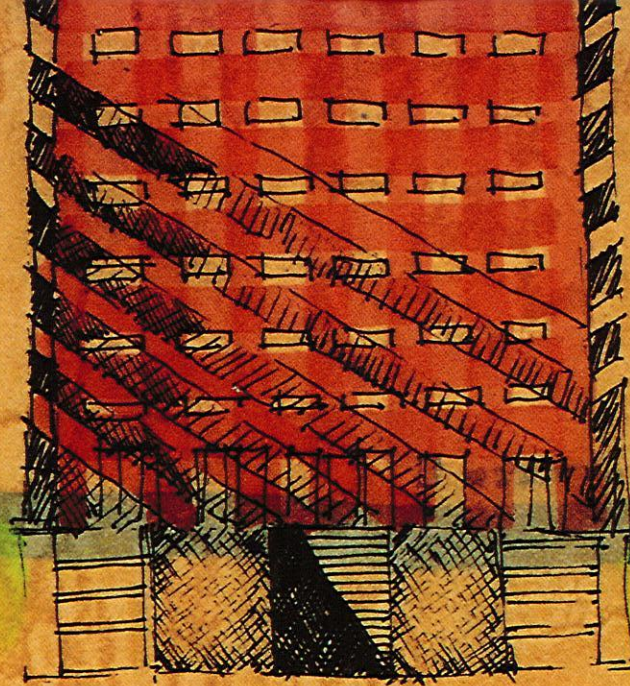


cin. Costa



sezione sacario.

d'Architettura

rivista italiana d'architettura

dopo aldo rossi



verde

ISSN 1720-0342

4 0 0 2 3 >



9 771720 034002

numero 23 - maggio 2004
rivista quadrimestrale euro 14,00
Federico Motta Editore
sped. abb. postale 45% articolo 2
comma 20/b legge 662/96 filiale di Milano

angelo torricelli

villa a Vanzago

a town north of Milan

nell'alto milanese

villa in Vanzago,

Angelo Torricelli (Milano 1946) è professore ordinario di Composizione architettonica presso la Facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano. Fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato in Composizione architettonica e insegna in diversi Master e Seminari internazionali di progettazione architettonica e urbana. Ha diretto numerose ricerche, affiancando lo studio della città, dei monumenti, della tipologia, a quello sull'opera, le teorie e le poetiche di architetti moderni. Tra le pubblicazioni recenti: *Memoria e immanenza dell'antico nel progetto urbano*, Gangemi, Roma 2002; *Bordi della città e approdi dalla campagna. Progetti per Cerignola, Electa*, Milano 2003. Nello studio professionale di cui è titolare, a Milano, partecipa a concorsi e compie lavori nel campo dell'architettura e del progetto urbano, ottenendo riconoscimenti e premi. Opere realizzate e progetti – come la scuola di Lumezzane, il parco Lodi a Settimo Milanese o, tra i più recenti, la sala consiliare e la piazza a Cesano Boscone, il quartiere S. Samuele a Cerignola – sono pubblicati su libri, cataloghi di mostre e su riviste specializzate italiane e straniere.

progetto project

Angelo Torricelli
con Mariateresa Rampi
Carla Scotti Viganò
Gianluca Sortino

direzione lavori

clerk of works
Mariateresa Rampi

consulente strutture

structures consultant
Marco Robecchi

impresa costruttrice

construction company
A.R. Costruzioni s.r.l.
Pero (MI)

materiali materials

Strutture in cemento armato
Muri in mattoni pieni a vista
Pareti e solai intonacati al civile
Pilastrini finiti a stucco marmorino
Coperture e scossaline in rame
Pavimenti esterni in pietra di Luserna
Serramenti in legno verniciato
Persiane, ringhiere e cancelli in ferro verniciato

foto photo

Stefano Topuntoli

località place

Vanzago (PD)

superficie lotto lot area

1.133 mq

volume complessivo

total volume
1.100 mc

costo

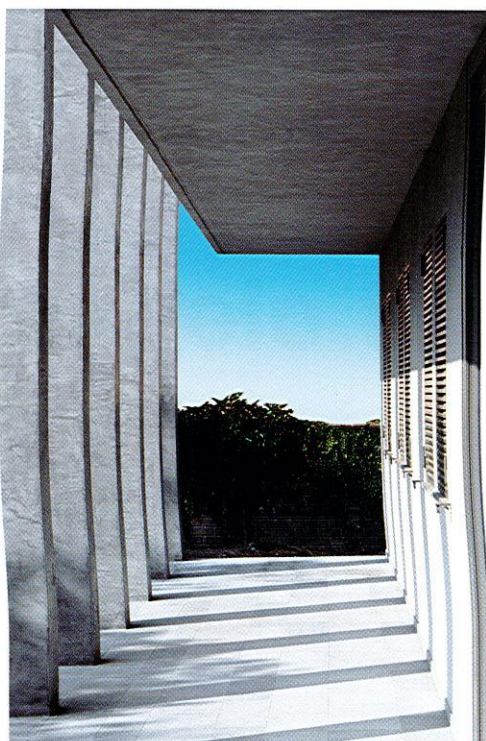
expense
1.100.000 euro

calendario calendar

progetto project
maggio 1999
inizio lavori start
novembre 2000
fine lavori completion
dicembre 2002







dalla relazione di progetto L'esigenza di costruire una villa è – come sostiene James S. Ackerman – fondamentalmente ideologica; ne deriva per un verso che “il programma di base della villa è rimasto inalterato per oltre duemila anni”; d'altra parte che la villa è “il prodotto tipico della capacità creativa di un architetto e ne documenta la modernità”. Così il fatto stesso di denominare “villa” un piccolo edificio residenziale rende esplicita la dichiarazione, l'apertura del gioco, assumendo un preciso senso evocativo. Dunque se, riprendendo Ackerman, la villa comunemente “si sforza di essere il paradigma dello stile architettonico più attuale”, si può affermare che la villa qui illustrata propone l'attualità di un'architettura autonoma, che incorpora ed esprime i caratteri più generali della città e del territorio, estraniandosi dall'intorno immediato. La sua forma è compatta e conclusa su se stessa, proprio perché questo edificio semplicemente convive con la periferia metropolitana, diffusa in modo indistinto. Così il carattere consiste nella realtà della costruzione, nel rigore e nella coerenza con i “materiali” della tradizione lombarda e dell'architettura moderna.

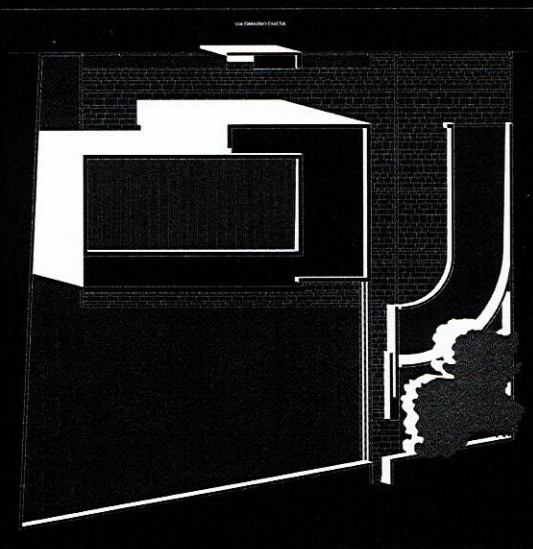
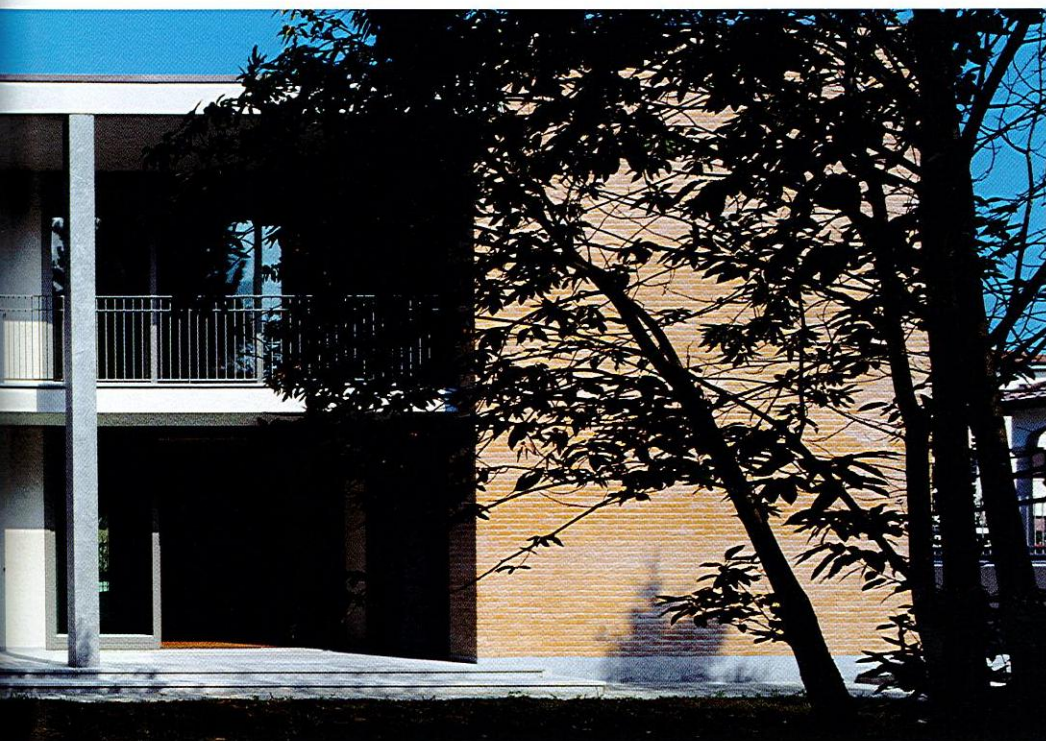
La differenziazione dei prospetti verso il giardino e verso la via di accesso definisce due volti: il pubblico e il privato.

L'impianto geometrico regola la sistemazione dello spazio esterno e definisce le superfici ricoperte da manto erboso rispetto a quelle lastricate in pietra di Luserna. Un corpo a “L”, con muratura in mattoni a vista e copertura piana, stringe e avvolge parzialmente un parallelepipedo a base rettangolare con muri intonacati e copertura in rame a falda unica. L'unione di queste due parti è sancita, oltre che dalla distribuzione interna, anche dalla lunga balconata con ringhiera in ferro, rivolta verso il giardino, che corre continua per tutta la lunghezza del corpo intonacato e penetra in quello di mattoni. La massa in laterizio è ritmata da tagli verticali e da vuoti rettangolari scavati nel forte spessore di un muro attrezzato, all'interno del quale è contenuta l'apertura delle persiane metalliche. Nella facciata verso strada la serie di piccole finestre che illuminano i servizi è affiancata dal vano di apertura degli ingressi, che si rende esplicitamente protagonista come figura fuori scala. Nel lato verso il giardino si contrappongono il volume pieno del corpo in mattoni, le grandi finestre dei soggiorni e il portico a tutta altezza che comprende le zone notte.

Ciascun alloggio è tripartito: ha come centro il soggiorno passante, sul quale si aprono da un lato la zona della cucina e della sala da pranzo, dall'altro i disimpegni delle camere con i relativi servizi contenuti in una fascia di profondità costante. Le grandi vetrate dei soggiorni definiscono le soglie ove il limite fra interno ed esterno si fa più labile: qui il giardino entra direttamente nell'abitazione. Dalle stanze lungo il portico, invece, la percezione dello spazio aperto diviene filtrata, ritmata dai pilastri in stucco marmorino le cui sagome, distanziate dal balcone, proseguono ininterrotte fino alla copertura.

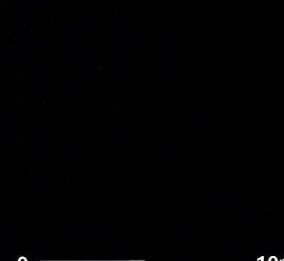
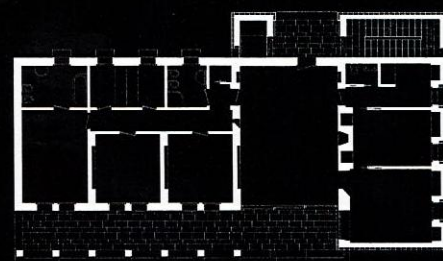
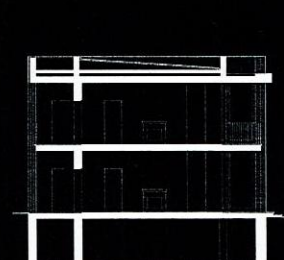
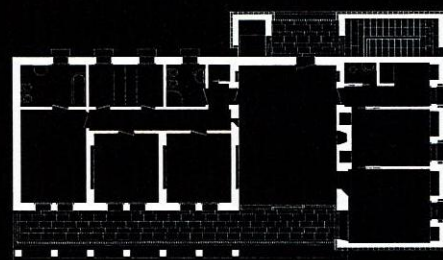
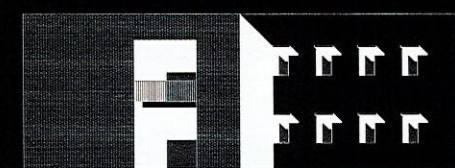
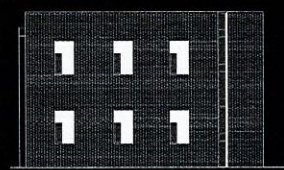
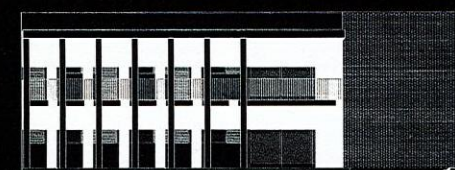
from the project report The need to build a villa is – as James S. Ackerman says – fundamentally ideological; this means, on the one hand, that “the basic program of the villa has remained unchanged for over two thousand years”; and on the other that the villa is “the typical product of the creative capacity of an architect and documents his or her modernity”. Thus the very fact of calling a small residential building a “villa” is an explicit declaration, the opening move in the game, acquiring a precise evocative sense. Therefore, resumes Ackerman, if the villa commonly “tries to be a paradigm of the most current architectural style”, we can say that the villa illustrated here can be said to be current of an autonomous architecture, that incorporates and expresses the most general features of the city and the territory, while differentiating itself from its immediate surroundings. Its shape is compact and complete in itself, just because this building simply lives with the metropolitan outskirts, diffused in their indistinct way. Thus its character consists of the reality of its construction, the rigor and coherence with the “material” of Lombard tradition and modern architecture. The differentiation of the façades towards the garden and towards the street define its two faces: the public and the private one. The geometrical layout regulates the arrangement of the external space and defines the surface covered by the lawn with respect to the part that is paved in Lucerne stone. An L-shaped section, with walls in bare bricks and a flat roof, delineates and partly surrounds a block with a rectangular base and masonry walls with a sloping roof with a single pitch. The union of these two parts is functional, not only to the internal distribution but also to the long balcony with iron railing, facing on the garden, that runs along the entire length of the masonry section and penetrates into the brick part. The mass in brick is patterned with vertical slots and rectangular openings in the thick equipped wall, inside of which the opening of the metal shutters is fitted. On the façade on the street side, the group of small windows that provide light for the service rooms is flanked by the room that opens onto the entranceway, which is explicitly thrown into the limelight like a figure out of scale. On the side towards the garden, the full volume of the section in brick is counteracted by the large windows of the living room and high porch that includes the sleeping quarters. The living quarters are divided into three parts: at its center the open living room onto which on one side we have the opening for the kitchen and dining room, and on the other the entryway for the bedrooms and baths, contained in a section that is all the same depth.

The large windows of the living rooms define the thresholds where the limit between inside and outside becomes more tenuous: here the garden comes right inside the house. From the rooms along the porch, on the other hand, the perception of space appears filtered, broken up by the rhythm of the columns in marbleized plaster the contours of which, spaced by the balcony, continue uninterruptedly up to the roof.



0 10m

in apertura
il prospetto est
in alto
portico e prospetto sud
sopra
planimetria
a destra, dall'alto in basso
da sinistra a destra
prospetto sud e est,
prospetto nord e ovest,
pianta primo piano,
sezione
pianta piano terra



0 10m